



Marzo 1997

Spunti

Supplemento Spunti n° 1 del marzo 1997

Spedizione in Abbonamento Postale / Comma 27 art. 2 Legge 549/95 — Filiale Padova
Boletino di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»
Contiene Insero Redazionale

Una «Peregrinatio Mariae» per la conversione della Russia

Mons. Kondrusiewicz, amministratore apostolico della Russia:
«La Peregrinatio Mariae mira ad aiutare la conversione in spirito di penitenza e di pentimento per il male compiuto»

Con questo grandioso e storico pellegrinaggio, la Provvidenza ha concesso a *Luci sull'Est* condizioni straordinarie per distribuire ancora decine di migliaia di libri in tutti i territori dell'ex-URSS.

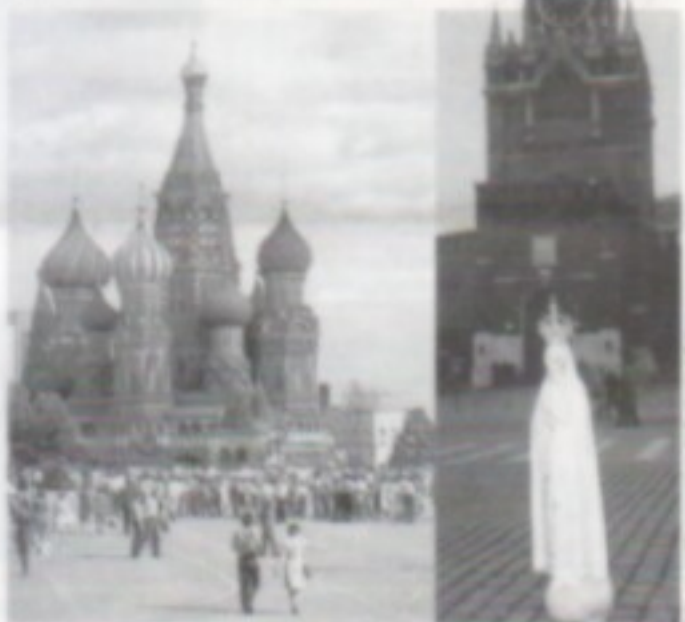
Luci sull'Est si è impegnata a fornire — con il concorso della Biblioteca Religiosa di Mosca — dei libri su Fatima che saranno offerti in ogni tappa della «Peregrinatio Mariae» organizzata con la supervisione di tre vescovi cattolici, gli attuali amministratori apostolici di Mosca, Novosibirsk e Kazakistan.

Il 13 ottobre dello scorso anno la statua di legno della Madonna di Fatima è stata donata dai vescovi portoghesi a quelle diocesi e visiterà anche i luoghi dove le barbarie del passato si sono scatenate con maggior accanimento, come i gulag e i campi di sterminio.

Partita il 13 ottobre da Kaliningrad, sul Baltico, la Madonna pellegrina ha già toccato Mosca, San Pietroburgo e il Caucaso. Adesso percorre il sud del paese per giungere ad Astrakhan, l'ultima città dell'Europa occidentale. Successivamente sosterrà per tre mesi in Siberia, arrivando a giugno nel Kazakistan.

Nella lettera pastorale che ha annunciato il pellegrinaggio, Mons. Kondrusiewicz ha messo in evidenza come le rivelazioni di Fatima abbiano fatto particolare riferimento alla futura conversione della Russia. E' la prima volta che la Santa Vergine, invocata con il titolo — così importante — di Nostra Signora di Fatima, andrà ad incontrare milioni di anime tanto crudelmente provate sul piano spirituale e materiale.

Il pellegrinaggio della Madonna di Fatima percorrerà la Russia per sei mesi: nei mesi di gennaio, febbraio e marzo visiterà la Russia occidentale e negli altri tre la Russia orientale. Si concluderà il 13 luglio nel Kazakistan.



La statua della Madonna di Fatima arriva alla Piazza Rossa nel Kremlin a Mosca, il 7 dicembre, vigilia della Festa dell'Immacolata Concezione.



La statua della Madonna di Fatima viene consegnata ai vescovi dell'ex-URSS dal vescovo di Fatima, al termine della concelebrazione solenne del 13 ottobre 1996, presieduta dal Cardinale Josef Ratzinger



Marzo 1997

Spunti

Supplemento Spunti n° 1 del marzo 1997

Spedizione in Abbonamento Postale / Comma 27 art. 2 Legge 549/95 — Filiale Padova
Boletino di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»
Contiene Insero Redazionale

Una «Peregrinatio Mariae» per la conversione della Russia

Mons. Kondrusiewicz, amministratore apostolico della Russia:
*«La Peregrinatio Mariae mira ad aiutare la conversione in
spirito di penitenza e di pentimento per il male compiuto»*

Con questo grandioso e storico pellegrinaggio, la Provvidenza ha concesso a *Luci sull'Est* condizioni straordinarie per distribuire ancora decine di migliaia di libri in tutti i territori dell'ex-URSS.

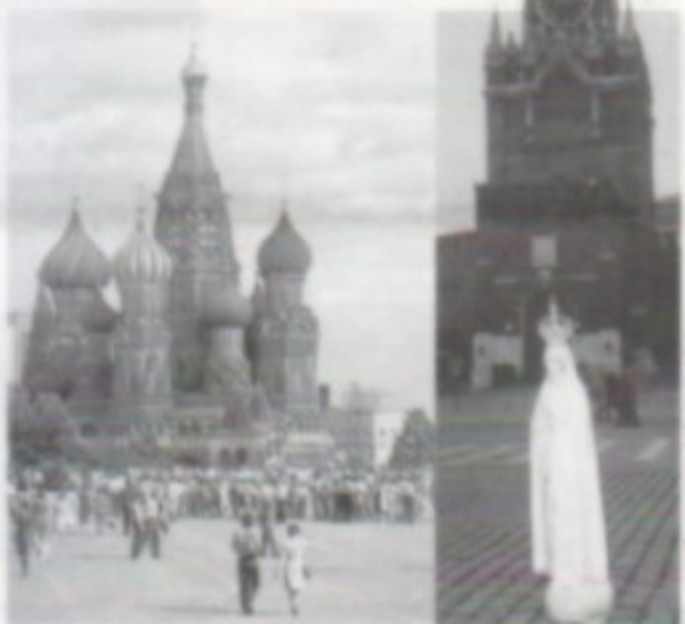
Luci sull'Est si è impegnata a fornire — con il concorso della Biblioteca Religiosa di Mosca — dei libri su Fatima che saranno offerti in ogni tappa della «Peregrinatio Mariae» organizzata con la supervisione di tre vescovi cattolici, gli attuali amministratori apostolici di Mosca, Novosibirsk e Kazakistan.

Il 13 ottobre dello scorso anno la statua di legno della Madonna di Fatima è stata donata dai vescovi portoghesi a quelle diocesi e visiterà anche i luoghi dove le barbarie del passato si sono scatenate con maggior accanimento, come i gulag e i campi di sterminio.

Partita il 13 ottobre da Kaliningrad, sul Baltico, la Madonna pellegrina ha già toccato Mosca, San Pietroburgo e il Caucaso. Adesso percorre il sud del paese per giungere ad Astrakhan, l'ultima città dell'Europa occidentale. Successivamente sosterrà per tre mesi in Siberia, arrivando a giugno nel Kazakistan.

Nella lettera pastorale che ha annunciato il pellegrinaggio, Mons. Kondrusiewicz ha messo in evidenza come le rivelazioni di Fatima abbiano fatto particolare riferimento alla futura conversione della Russia. E' la prima volta che la Santa Vergine, invocata con il titolo — così importante — di Nostra Signora di Fatima, andrà ad incontrare milioni di anime tanto crudelmente provate sul piano spirituale e materiale.

Il pellegrinaggio della Madonna di Fatima percorrerà la Russia per sei mesi: nei mesi di gennaio, febbraio e marzo visiterà la Russia occidentale e negli altri tre la Russia orientale. Si concluderà il 13 luglio nel Kazakistan.



La statua della Madonna di Fatima arriva alla Piazza Rossa nel Kremlin a Mosca, il 7 dicembre, vigilia della Festa dell'Immacolata Concezione.



La statua della Madonna di Fatima viene consegnata ai vescovi dell'ex-URSS dal vescovo di Fatima, al termine della concelebrazione solenne del 13 ottobre 1996, presieduta dal Cardinale Josef Ratzinger



è più attuale

Natale nel Baltico con presepi e libri per fanciulli

Il libro «*Jacintas Istorija*» non era ancora pronto quando è nata l'idea: finirlo per Natale e Capodanno e distribuirlo al momento della benedizione per la nascita di Gesù Bambino.

— «Sì! Benissimo!» ha detto Gianluigi, aggiungendo subito: «E perchè non andare ancora più avanti? Qualcosa di più!» Roberto ha chiesto: «Per esempio?».

— «Per esempio?! Lasciami pensare un pò... Siamo nel Natale del Signore! Forse possiamo fare una cosa che è molto bella e che quasi mai si vede laggiù nell'Est: il presepio. Sì! Perchè non allestire presepi in tutte le città nelle quali dobbiamo recarci per distribuire il libro *Jacintas Istorija*?»

— «Come mi piacerebbe che tutti quei fanciulli della Russia, Lituania, Lettonia, Estonia, Ucraina, Bielorussia conoscessero la rappresentazione della Nascita di Gesù! Il Presepio parla tanto, senza bisogno di spiegazioni, dell'amore di Dio verso di noi. Raccontare a quei giovani che è stato creato da San Francesco e che ha fatto tanto e tanto bene nel corso dei secoli, destando la fede nei cuori più gelidi!»



Con questo stato d'animo è partita la nostra delegazione: «In questo Natale, libri di Fatima (*Jacintas Istorija*) per tutti i fanciulli e allestire presepi in tutti i luoghi dove sia possibile farlo».

Infatti, il presepio non ha una grande tradizione nell'Est europeo, specialmente nei paesi baltici. E sebbene oggi si possa commemorare il Natale, è ancora vivo e presente il ricordo di un recente passato nel quale la persecuzione antireligiosa della setta comunista era talmente dura che non ci si poteva riunire in famiglia per cenare in questo Santo Giorno senza il rischio di essere denunciati alla polizia.

Come è risaputo, le scuole e le università funzionavano normalmente nei giorni 24 e 25 dicembre proprio allo scopo di obbligare gli studenti a dimenticare o a non curarsi che quella era la Grande Festa della Cristianità. Allora, come avrebbero potuto scoprire e gioire del Mistero della Nascita del Salvatore e costruire il presepio come segno di adorazione del Dio fatto Uomo?

Negli anni passati avevamo trovato soltanto alcuni presepi nelle chiese. Allora la nostra delegazione si mise a visitare i principali empori di Vilnius e di Riga e seppe che solamente in un negozio di Vilnius era possibile trovare l'immagine sacra del Presepio. Palline colorate ed altri fronzoli e abbellimenti si trovavano in molti negozi, ma l'immagine sacra del santo e innocente presepio non esisteva in alcun luogo.

In Lituania, il primo presepio fu allestito nel salone parrocchiale della Chiesa di Ognissanti, dove accorrevano tutti i giorni decine di poveri ragazzi, perlopiù orfani, per trascorrervi la giornata e ricevere qualcosa da mangiare. Erano i più bisognosi del paese. Alcuni tra di loro erano stati abbandonati quando avevano soltanto pochi giorni di vita e non si sa con certezza se siano di origine russa, lituana, polacca o zingara.

Era prevista una grande festa con la distribuzione di regali, offerti da un'associazione umanitaria tedesca e *Luci sull'Est* era invitata a partecipare alla Cerimonia per dare il giusto tocco religioso all'evento: con l'inaugurazione del presepio e la distribuzione del bel libro per i fanciulli, *Jacintas Istorija*.

Prima che vedessero il Presepio, il viso di molti fanciulli era velato da un'espressione di tristezza che susci-

Le cifre di un grande sforzo :
Fatima: le apparizioni raccontate da Giacinta

30.000 in russo
10.000 in ucraino
10.000 in lituano
10.000 in lettone

60.000 libri



tava una gran pena. Ci siamo ricordati del Salmo: «Dei poveri e dei deboli, Signore, abbi pietà!» Ma non appena abbiamo cominciato a parlare di quello che tra poco avrebbero visto, ecco che i volti di quei giovani subito si illuminavano ed alcuni cominciavano a sorridere. Era senza dubbio la grazia che veniva ad inondare il cuore di tutti.

La gioia è stata tale che abbiamo invitato tutti i fanciulli — anche i catechisti ed i volontari che assistono quei poveri ragazzi — a non rimanere lì, ma a recarsi in tutti gli orfanotrofi e le scuole della città per distribuire il libro *Jacintas Istorija*. L'appello è stato accolto con entusiasmo e si sono subito formati diversi gruppi a questo scopo.

Dopo Vilnius, siamo andati a Riga e nella città di Jurbarkas, già frontiera con l'enclave russa di Kaliningrad, Kelme e Telsiai al centro del Paese, oltre a Panavezys nel nord. Solamente nel giorno di Natale sono stati distribuiti 3.000 libri che, ricordiamo, è destinato soltanto ai fanciulli. Nella Festa dei Re Magi è avvenuta anche una grande distribuzione in altre importanti città come Kaunas, Alytus e Marijampole.

In Lettonia c'era una situazione speciale: l'arcivescovo di Riga ci aveva annunciato che aveva appena inaugurato tre nuove chiese nella sua diocesi. Chiedere se nelle nuove chiese ci fosse il Presepio, era ovviamente una cosa inutile. In pochi giorni lo abbiamo costruito.

Portando a Kaisadorys la prima parte dei libri *Jacintas Istorija*, stampati dalla Conferenza Episcopale Lituana, avevamo scoperto che nel suo fervore apostolico l'arcivescovo aveva destinato uno dei presepi al ginnasio cattolico di Riga, nuovamente riaperto. Infatti, il bell'edificio occupato oggi dal ginnasio San Francesco di Sales, era anticamente il seminario di Riga. Ancor prima della guerra, quella venerabile istituzione era stata destinata a nuovi e più appropriati usi e vi era stato fondato il ginnasio. Per poco tempo, purtroppo: nella loro protervia i comunisti avevano tras-



Alcuni ragazzini poveri di Vilnius con il libro *Jacintas Istorija* davanti a uno dei Presepi realizzati dai nostri volontari. Con quale gioia questi fanciulli lituani aprono il pacco di Babbo Natale con il libro e tante ghiottonerie.



formato l'edificio in ospedale per tubercolosi ed avevano distrutto l'armonia del luogo erigendovi nuovi edifici di stile comunista.

Oggi è necessario fare i conti con questa terribile eredità: si possono sloggiare gli ammalati di tubercolosi, gettandoli in mezzo alla strada? Il massimo che si è riusciti a fare è stato quello di ottenere la restituzione degli edifici che un tempo facevano parte del ginnasio, tra cui la cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù, ed accettare nei giardini della proprietà una strana convivenza tra le risa gioiose degli studenti e la rassegnata sofferenza dei vecchi ammalati. Pedagogia sbagliata o terapia impossibile? E' difficile trovare una definizione e-

satta per questo lascito avvelenato del regime marxista, così opportunamente definito da Sua Eminenza il Cardinale Ratzinger come «la vergogna dei nostri tempi».

Il Natale della gioventù di Riga è stato animato dal nuovo libro *Jacintas Istorija*, ma i piani per la sua diffusione in tutto il Paese sono già molto avanzati. Così come l'edizione dello stesso libro che sarà pronta in febbraio e come l'edizione in ucraino che ci è stata promessa per il mese di marzo. Fin da gennaio è cominciata la distribuzione di trentamila esemplari in Russia, Bielorussia e Ucraina; mentre 20.000 libri sono stati messi in circolazione fin da Natale in Lituania e Lettonia nelle rispettive lingue.



Sono già cinque anni che *Luce sull'Est* diffonde il Messaggio di Fatima tra i popoli dell'Est. Cinque anni di intenso apostolato che senza la speciale protezione della Santa Vergine sarebbe stato inimmaginabile, ma in cui è stata possibile la distribuzione di oltre un milione di libri religiosi.

Nelle scorse festività natalizie sono andati a dare la mia testimonianza ai fratelli dell'Est europeo e sono tornato arricchito da un'indimenticabile esperienza.

E' opportuno ricordare che la Madonna ha promesso a Fatima di ottenere da Dio la conversione della Russia: si starebbero quindi compiendo i disegni della Provvidenza affinché giunga al popolo russo il messaggio profetico della Madre di Dio per avvicinare la salvezza di milioni di anime finora soggiogate dall'ateismo totalitario.

Ma gli avvenimenti spettacolari avvenuti nell'Est a partire dall'uscita di scena del comunismo di stampo classico, soprattutto quelli del 1989 con il crollo della cortina di ferro, hanno convinto molti spiriti ottimisti e incauti a considerare la «Perestrojka» una grande conversione: non c'era più nulla di cui aver bisogno, mancavano soltanto gli investimenti di molto denaro per ricostruire la fallita economia sovietica...

Ora, qualunque osservatore con un minimo di giudizio sa bene che l'ex-U.R.S.S., lungi dal presentarsi come un paese convertito, appare invece come un immenso campo di battaglia dove si scontrano coloro che desiderano preparare le basi per il compimento della promessa della

Madonna e quelli che non vogliono lasciare i posti di comando ottenuti con l'antico regime.

«Se la Russia non impugnerà il gladio verrà schiacciata» o «puntare i missili nucleari sulle capitali e le infrastrutture vitali dei Paesi membri della NATO»: sono le provocazioni e sfide che non cessano di arrivare ai Paesi occidentali dai generali e politici russi che dispongono delle armi nucleari.

Queste ombre sul futuro dell'Europa ci invitano ad intensificare il nostro lavoro apostolico. Ecco perché in questo periodo dobbiamo contattare molta gente e far giungere a milioni di russi il messaggio di salvezza della Madre di Dio offrendo loro la vera speranza — al di sopra di tutti gli «ex» o «neo-comunisti», di tutte le «nomenklature» e dei poteri polizieschi e perfino delle codardie ed omissioni occidentali — da parte di Colei che in Cielo è «bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come un esercito schierato a battaglia».

Ecco la questione: come gettare la semente della Buona Novella in anime così ferite da sei generazioni? Recentemente un diplomatico occidentale, che ha visitato la Russia, ha parlato di «assassinio dell'anima russa»: è veramente così! Anche il Cardinale Lubacivskij, Arivescovo Maggiore degli Ucraini, ci ha detto: «Oggi è necessario compiere un autentico lavoro di ricostruzione spirituale, specialmente nei confronti della gioventù».

Non è facile affrontare l'eredità di 75 anni di ateismo che hanno lasciato un marchio profondo in tutti

quei popoli. La maggioranza vive tuttora senza sufficiente assistenza religiosa, soprattutto la gioventù nata in un ambiente profondamente materialista. Il nostro compito adesso è portare ai fanciulli in tutto l'ex-impero comunista un messaggio indirizzato particolarmente a loro, *Fatima: le apparizioni raccontate da Giacinta*: sarà una nuova tappa del nostro apostolato.

Questi giovani sono anime ancora aperte alla bellezza della vita ed alle verità della morale. Ha detto Gesù: «Lasciate che i fanciulli vengano a me perché è per loro il Regno dei Cieli. Tutti quelli che non si faranno innocenti come loro, non vi entreranno». Come ha detto il Santo Padre, «opzione preferenziale — non esclusiva — per i fanciulli» nell'Est europeo. E questi giovani la meritano veramente.



Ragazze lituane leggono il libro *Fatima: le apparizioni raccontate da Giacinta*, scritto appositamente per i giovani.

«Opzione preferenziale» per i fanciulli dell'Est

J.-L. Vidigal

Inserto Redazionale
80° anniversario delle apparizioni di Fatima



Serenità e Fiducia di fronte al Terzo Segreto di Fatima

Antonio A. Borelli

Serenità e Fiducia di fronte al Terzo Segreto di Fatima



Antonio A. Borelli è membro dell'Accademia Mariana di Aparecida (Brasile). È stato Professore di Filosofia Morale nel Liceo del Sacro Cuore, a San Paolo. Autore dell'opera più diffusa al mondo sul tema delle apparizioni di Fatima.

La curiosità dei fedeli di fronte alla terza parte del segreto di Fatima non si estingue. Così, sempreché si presenti l'opportunità di abordare un'autorità ecclesiastica che possa dare chiarimenti al riguardo, uno sciame di domande si precipita sopra di essa.

È stato ciò che è avvenuto con il Cardinale Ratzinger durante una sua recente visita a Fatima.

Come è risaputo, i giorni 13 dei mesi nei quali avvennero le apparizioni (da maggio ad ottobre) sono commemorati con speciale solennità nel Santuario di Fatima. In queste occasioni la presidenza degli atti religiosi è affidata alla più alta autorità ecclesiastica presente sul luogo, di frequente un Cardinale della Santa Chiesa Romana.

Il Cardinale Ratzinger conosce il Segreto di Fatima

Nell'ultimo 13 ottobre è toccato al Cardinale Joseph Ratzinger, pre-



Il cardinale Ratzinger ha affermato che «Non è molto probabile che nell'epoca del Papa Giovanni Paolo II, venga rivelato il terzo segreto di Fatima».

fetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, presiedere alle cerimonie di Fatima.

Come era prevedibile, egli è stato assalito dai giornalisti con domande sulla materia, tanto più quanto si sa che egli è una delle pochissime persone nel mondo intero che hanno avuto la grazia di leggere il testo del Segreto ancora da rivelare.

Versioni infondate lasciano preoccupate le autorità religiose

Per comprendere il tenore delle risposte date dal Cardinale è necessario tener presente che la curiosità attorno al Segreto di Fatima a volte è stata malsana. Circolano nel mondo versioni infondate, e perfino stravaganti di questo testo, il che lascia le autorità religiose spiegabilmente preoccupate per gli effetti dannosi che queste false versioni possono produrre sugli animi.

Preoccupazione del Cardinale: evitare «sensazionalismi»

In questo contesto è comprensibile che il Cardinale Ratzinger cominciasse a gettare acqua sul fuoco rispetto a ciò che egli chiama il «sensazionalismo» attorno al tema.

Il Cardinale dice, secondo la notizia pubblicata da «A Ordem» di Porto (24.10.96): «In una conferenza stampa, il Cardinale Ratzinger ha affermato ai giornalisti che non sia molto probabile che nell'epoca di Giovanni Paolo II, venga rivelato il terzo segreto di Fatima. Tutto si risolverà molto naturalmente. Abbozzando sempre un sorriso ad ogni domanda, Ratzinger ha detto che la Signora di Fatima non aveva e non ha criteri giornalistici e, molto meno,

alimenta sensazionalismi. E se la Santa Sede non rivela il segreto è per evitare di trasformare una manifestazione di Fede in tali sensazionalismi».

La Santa Sede si preoccupa, quindi, che la rivelazione del terzo Segreto venga sfruttata sensazionalisticamente dalla stampa, ciò che potrebbe causare più danno che bene.

Tocca, dunque, ai fedeli in primo luogo adottare un'attitudine di serenità d'animo e fiducia in Nostra Signora davanti al Segreto, al fine di creare un clima di tranquillità che propizi alle autorità ecclesiastiche l'ambiente favorevole alla sua rivelazione.

Un Segreto in tre parti distinte, che formano tuttavia un assieme

Questo clima di serenità si creerebbe, secondo noi, se i fedeli meditassero con attenzione le due prime parti del Segreto già conosciute e tenessero presenti alcune informazioni certe o congetture molto probabili che costituiscono, per così dire, i contorni o limiti della terza parte ancora non rivelata.

Suor Lucia dice che il Segreto di Fatima consta di tre parti «distinte». Non si tratta pertanto di tre Segreti, ma di un solo segreto diviso in tre parti che, sebbene distinte, devono avere una relazione molto intima tra di loro in modo da costituire un Segreto «unico».

Questo è un ragionamento molto semplice ma che ci permetterà, attraverso un'analisi attenta delle prime due parti, di intravedere il contenuto della terza parte.

Prima parte del segreto: la visione dell'inferno

Ora, come ben si sa, la prima parte è la visione dell'inferno, nella quale Nostra Signora mostrò ai veggenti il luogo in cui vanno le anime dei poveri peccatori che muoiono in stato di peccato mortale. È Suor Lucia che racconta: «*La Madonna aprì le mani e un riflesso di luce che esse emettevano parve penetrare la terra e vedemmo come un grande mare di fuoco e immersi in questo fuoco i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o abbronzate, di forma umana, che ondeggiavano nell'incendio, sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti — simili al cadere delle scintille nei grandi incendi — senza peso né equilibrio, tra gridi e gemiti di dolore e di disperazione, che terrorizzavano e facevano tremare di paura. I demoni si distinguevano per la forma orribile e ributtante di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni di bracia».*

Seconda parte del segreto: l'annuncio del castigo e dei mezzi per evitarlo

Una causa dell'esistenza di tanti peccati è il fatto che la società umana

nei suoi elementi temporali — cioè le istituzioni sociali, politiche ed economiche della società civile — è organizzata sempre più al contrario di ciò che stabiliscono i Comandamenti della Legge di Dio. Così, gli uomini trovano molte occasioni di offendere Dio e peccano in molti modi.

Per questo, nella seconda parte del Segreto, Nostra Signora ha detto che se gli uomini non smettersero di offendere Dio e se non si emendassero dei loro peccati, si abbatterebbero gravissimi castighi sulla società civile.

I falsi principi contenuti nella dottrina comunista (come l'uguaglianza, il materialismo, il divorzio, l'amore libero, ecc.) si diffonderebbero nel mondo intero, dando origine a guerre e persecuzioni alla Chiesa, in conseguenza delle quali diverse nazioni saranno annientate.

La seconda parte del segreto non si è ancora realizzata interamente

Il libro «*Fatima: Messaggio di Tragedia o di Speranza?*», ben conosciuto dai nostri Aderenti, presenta importanti argomenti per dimostrare che questa seconda parte del segreto non si è ancora realizzata interamente (vedi nota 12 del libro citato).

Siccome Suor Lucia dice che la terza parte del Segreto tratta di qualcosa distinta dalle due prime parti, bisogna escludere che questa parte contenga la minaccia di nuovi castighi



Chiesa fatta saltare con la dinamite dai comunisti a Berlino Orientale (gennaio 1985). «*La Russia diffonderà i suoi errori nel mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa...*». (Seconda parte del segreto).

per la società civile che già costituiscono il tema della seconda parte.

Qui si può verificare quanto siano senza fondamento le versioni della terza parte che insistono nel predire terribile calamità di carattere fisico per l'umanità.

Crisi della Fede di proporzioni mondiali

L'attenzione degli studiosi della materia è stata così naturalmente portata a riflettere se la terza parte non tratterebbe di una crisi di ordine specificamente spirituale ed ecclesiastica.

Ora, per una misteriosa disposizione della Provvidenza, Suor Lucia ha dato una chiara indicazione in questo senso nello scrivere due volte il testo delle due prime parti ed aggiungere, nella seconda redazione, una frase che non c'era nella prima: «*In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede ecc...*». Il curioso è che l'*ecc.* e le *reticenze* sono della stessa Suor Lucia, come per indicare che la terza parte del Segreto si inserisce giustamente a quel punto. Per questo, gli specialisti in Fatima danno come certo che questa sia la frase iniziale della terza parte!



I tre veggenti: Giacinta, Lucia e Francesco subito dopo la visione dell'inferno (Prima parte del segreto).

Il probabile contenuto del Segreto

Allora la conclusione salta agli occhi: se in Portogallo si conserverà il dogma della fede, questo non si conserverà in molte altre nazioni...

Inoltre, è riconoscimento comune che la fede si va spegnendo nel mondo intero. Un recente documento divulgato dal Cardinale Pio Laghi, Pro-Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi), afferma che «il secolarismo e il materialismo, dominanti nella cultura della società contemporanea, hanno portato alla diminuzione del senso morale e alla fragilità della vita di fede» (*L'Osservatore Romano*, 30.10.96).

Siamo pertanto dinanzi ad una crisi di fede di proporzioni mondiali. E secondo l'opinione di quasi tutti gli studiosi dell'argomento Fatima, tale deve essere il contenuto della terza parte del Segreto.

Aiuto sicuro per affrontare la gravità dell'ora attuale: il Cuore Immacolato di Maria

E così il Segreto ci si presenterebbe perfettamente concatenato: la crisi della fede (terza parte del Segreto) è un importante fattore di condanna all'inferno di un numero incalcolabile di anime (prima parte del Segreto) e caratteristica principale di apostasia delle nazioni, peculiare per attrarre su di loro un castigo nell'ordine civile (seconda parte del Segreto).

La considerazione amorosa, tuttavia obiettiva, dei dati conosciuti sul Segreto di Fatima ci porta così ad una compenetrazione molto grande della gravità dell'ora attuale, della certezza dell'aiuto che il Cuore Immacolato di Maria ci promette per affrontare questa situazione ed, in nessun modo ad una attesa tormentata e impregnata di frenesia sensazionalistica, che il Cardinale Ratzinger fa molto bene a censurare.

Le parole del Cardinale si presterebbero a diversi altri commenti sostanziosi e utili per i devoti di Fatima, che lasciamo per un'altra occasione.



Francesco e Giacinta sono stati proclamati Venerabili Servi di Dio dal Papa Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1989.



Messaggio di Pio XII in occasione della chiusura dell'anno giubilare delle apparizioni di Fatima, il 13 ottobre 1942.



Milioni di fedeli ogni anno si recano a Fatima per ottenere grazie dalla Madonna e ripartono con la certezza nella vittoria: « Infine il Mio Cuore Immacolato trionferà ».

Il segreto di Fatima: «La sua rivelazione dipende dal Papa»

Riportiamo di seguito il colloquio della nota giornalista Aura Miguel (Radio Renascença) — a cui va il nostro ringraziamento per avercelo concesso — con il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, che ha avuto il coraggio di denunciare negli anni 80 il comunismo come «La vergogna del nostro tempo». E' tra le pochissime persone che conoscono la Terza Parte del Segreto di Fatima. Il 13 ottobre dello scorso anno è andato a Fatima, dove ha presieduto le Cerimonie nel Santuario sorto sul luogo delle miracolose apparizioni.

E' la prima volta che presiede le cerimonie di Fatima. Che significato ha per Lei venire a Fatima?

Cardinale Ratzinger - Per me è importante venire perlomeno una volta fisicamente e spiritualmente in questo luogo, perchè qui la Madonna ha parlato all'umanità in un momento importante e vediamo ogni volta di più come questo messaggio sia più che mai attuale. Questo è anche un luogo che richiama ed unisce gente di tutto il mondo, pertanto qui si vive e si vede la cattolicità della Chiesa attorno alla Madonna. Mi sembra che sia anche la missione della Madonna: riunire le persone, guidare le persone alla preghiera, guidare le persone all'amore di Suo Figlio, alla penitenza e alla conversione. Essere in un luogo così privilegiato, essere con i credenti in questo luogo è un avvenimento di fede; è un avvenimento ecclesiale e pertanto per me è anche un atto di fede, di preghiera e altresì di festa della fede.

Secondo molti per essere cristiani non è necessario fare pellegrinaggi o venire a Fatima, e che queste manifestazioni di fede sono per i più semplici e ignoranti. Qual è il suo pensiero?

Cardinale Ratzinger - Direi due cose. Naturalmente non è assolutamente necessario fare un pellegrinaggio, anche perchè molti non lo possono fare. D'altra parte è assurdo dire che ciò sia per i semplici e gli ignoranti, quando sappiamo che il Signore ha elogiato i semplici e ha detto: «Padre, Ti ringrazio perchè Ti sei fatto conoscere dai semplici e ignoranti e non dagli intelligenti».



«Sì! La decisione di rivelare la terza parte del segreto di Fatima dipende dal Papa».

In questo modo vediamo che i poveri ed i semplici hanno gli occhi aperti ed il cuore aperto per percepire le realtà essenziali; quindi è un privilegio essere inclusi nel numero di questi semplici, è positivo essere così davanti al Signore, come bambini, ossia convertendoci, divenendo semplici e capaci di udire la voce di Dio. Il Signore ha detto: «Chi non si converte e non diventa semplice come questi bambini, non può entrare nel regno dei Cieli».

Pertanto direi che fare pellegrinaggi era un aspetto essenziale della religione nell'Antico Testamento. Il Signore ha fatto pellegrinaggi a Gerusalemme, come sappiamo bene dalle Scritture, ed i pellegrinaggi furono sempre fin dall'inizio un'espressione di fede nel Nuovo Testamento: camminare insieme verso luoghi sacri e, camminando, unirsi e

pregare assieme nei luoghi privilegiati da un segno del Signore; ecco un atto di fede che ci insegna a diventare semplici e ad essere più capaci di credere realmente e di percepire le cose essenziali.

Una parte del messaggio di Fatima si riferisce alla Russia. Ora che la situazione nell'Europa dell'Est è cambiata, qual è l'attualità del messaggio di Fatima?

Cardinale Ratzinger - Sì, mi sembra che sia un segnale interessante e importante che nel 1917, nell'anno della grande rivoluzione che cambiò il mondo, questi veggenti abbiano udito dalla Madonna queste parole. Certamente quei fanciulli non sapevano nulla del problema della Russia, degli avvenimenti di quella rivoluzione. E' una coincidenza che deve farci pensare che da queste creature — torniamo al tema dei semplici — sia uscita una profezia, la quale ha fatto presentare questi problemi e permane sempre come un segnale inequivocabile. Non si deve entrare molto in dettagli politici perchè la Madonna non interferisce nell'attualità politica, ma ci fa percepire che la conversione, l'atto della preghiera, l'essere cristiani ed anche la penitenza sono una realtà che trasforma il mondo, pur essendo cose nascoste che sembrano non avere alcuna importanza politica, sono le cose decisive.

Mi sembra che il nostro più grande errore sia quello di pensare che soltanto le grandi azioni economiche e politiche possano trasformare il mondo. È anche la tentazione dei



Suor Lucia ha scritto la terza parte del segreto tra il 2 e il 9 gennaio 1944. Oggi vive nel Convento Carmelitano di S. Giuseppe, a Coimbra.

cristiani pensare che la preghiera non abbia molto valore, per cui si impegnano nella politica e perdono il sentimento dell'interiorità. Qui sentiamo che queste cose — che dal punto di vista del mondo sono nulla — sono la forza rinnovatrice del mondo.

E' molto importante essere coscienti di questo ed io penso che gli stessi mutamenti nell'Est europeo abbiano una certa relazione con la realtà della Fede, certamente con il pontificato attuale, ma con tutto il potere della preghiera che vi sta dietro.

Possiamo concludere, per questo, che la presenza del Signor Cardinale, considerando le funzioni che esplica, è una consacrazione della Santa Sede sull'importanza di Fatima?

Cardinale Ratzinger - Non voglio esagerare la mia importanza personale, io penso che Fatima non abbia bisogno di una mia consacrazione perché qui vi sono stati già due Papi — Paolo VI e due volte l'attuale Papa — e conosciamo la devozione che Pio XII aveva per Fatima. Perciò tre Papi, nel modo più solenne possibile, hanno già riconosciuto Fatima ed hanno partecipato totalmente a questa devozione. Io mi inserisco umilmente in questa devozione dei grandi Papi.

Papa Giovanni Paolo II è solito dire che il 13 maggio 1981 è stato miracolato. Concorda che l'attuale pontificato del Papa è intrinsecamente legato a Fatima? In quali aspetti?

Cardinale Ratzinger - Sono completamente d'accordo. Cominciamo dagli aspetti più semplici: questo Ali Agca era un tiratore proiettile e disse che quando aveva sparato, lo aveva fatto per uccidere. Per questo aveva sparato con la massima precisione ed il fatto che il Papa sopravvisse è realmente un miracolo e solo di suo la data è significativa. Questo è l'aspetto esteriore. Ma c'è un aspetto più profondo che è quello del Santo Padre; all'inizio del suo cammino nel sacerdozio e nell'episcopato si sentì «*totus tuus*», ossia, totalmente in comunione con la Madonna ed in tal modo con Cristo, e pertanto dentro questo avvenimento esteriore vi è un profondo inserimento della sua vita nella devozione mariana come concretizzata e realizzata in questo luogo di grazia.

Vostra, Eminenza è tra le poche persone che conoscono la terza parte del segreto di Fatima. Non abbiamo la pretesa che il Signor Cardinale ci riveli qui il suo contenuto, ma perché la Chiesa continua a mantenere questo segreto?

Cardinale Ratzinger - Io direi che è per opporsi al sensazionalismo ed a questa sete di cose anormali e per ricondurre la fede mariana all'essenziale. Mi sembra che con tante aspettative da tante parti, sarebbe uno sbaglio cedere a queste pressioni. E' sempre intenzione, direi anche missione della Chiesa, portare al centro, alla centralità delle cose realmente importanti. In tal modo siamo obbedienti alla Madonna, perché la Madonna non è apparsa ai fanciulli ed ai piccoli, ai semplici e sconosciuti al mondo per causare sensazione. E' venuta sì per richiamare l'attenzione, attraverso questi semplici, verso l'essenziale, verso la conversione, la preghiera, verso la Fede ed i Sacramenti.

Ma la decisione di rivelare questo segreto dipende dal Papa?

Cardinale Ratzinger - Sì, dipende dal Papa, ma anche il Papa è guidato dallo Spirito Santo, non lo dimentichiamo.

Che consiglio dà a tutti i curiosi sul contenuto di questo segreto?

Cardinale Ratzinger - Stiano tranquilli che la Madonna non è sensazionalista (*), la Madonna non provoca paure, la Madonna non fa previsioni apocalittiche, ma conduce al Figlio e quindi all'essenziale.

Eminenza, che cos'è che attualmente preoccupa di più la Chiesa?

Cardinale Ratzinger - Direi che sia questa stanchezza della Fede che esiste in tanta parte del mondo, soprattutto in Europa. Invece di essere felice di conoscere il vero Dio... Il Signore ha parlato con noi, sappiamo come vivere e qual è la vera vita. Invece di essere felici ed entusiasti e di avere perfino lo zelo per aiutare gli altri a conoscere, consideriamo il Cristianesimo più come un peso, come un mero abito. Questa stanchezza della Fede si perde anche nel relativismo del nostro tempo che porta ad un ecclesiocentrismo sbagliato.

Questo per me è un grande pericolo. Con questa parola voglio dire che molti vogliono allevare la Chiesa come se fosse un club privato e dimenticano che la Chiesa serve per conoscere Dio, per conoscere la parola di Dio e per vivere questa parola. Per questo speriamo — e penso che questi luoghi di grazia come Fatima ci aiutino — che possa rinascere una nuova gioia della Fede.

* Raccomandiamo vivamente la interpretazione che il fatimologo Antonio Borelli fa su questo passo dell'intervista e che risulta sull'inserto Redazionale di questo numero di Spunti.



Monsignor Jose Alves Correia, nel 1944 vescovo di Leiria, con la busta contenente il terzo segreto di Fatima.



RADIO VATICANA



Fac-simile di questa lettera.

Città del Vaticano,
28 agosto 1996

Cari amici,

Una nostra ascoltatrice, signora Eugenia Rouslak di 75 anni, chiede di inviarle il libro *Fatima*.

Vi preghiamo di inviarle questo libro, ed anche qualche altro, all'indirizzo della Radio d'Ucraina in Vaticano.

Uniamo la lettera e l'indirizzo della Signora Rouslak.

Vi ringrazio anticipatamente.

Vogliate accogliere, Cari amici, le mie più calorose felicitazioni.

Gloria a Gesù Cristo!

Olga Brochko

Luci sull'Est riceve dall'Est europeo centinaia di lettere, soprattutto quando vengono inviati in quei paesi i libri religiosi stampati appositamente per loro; sono richieste di altri libri per amici e parenti che desiderano conoscere la buona novella.

Tutta questa posta viene letta, catalogata e archiviata: risulta quindi una fonte preziosa per valutare e decidere i nostri programmi futuri.

Frequentemente ci pervengono testimonianze di grande valore sulla realtà, generalmente ignorata dai mass-media, della profonda miseria spirituale e morale nella quale sono piombati quei popoli sotto il giogo del comunismo. Tra le tante lettere, questa è molto eloquente in proposito, tanto che abbiamo deciso di riportarla integralmente nella nostra rubrica «Ripercussioni dall'Est».

Minsk, 12 ottobre 1996

Amici di *Luci sull'Est*

Sia lodato Gesù Cristo! Ho l'ardire di scrivere alla vostra organizzazione per farvi una domanda. Ma anzitutto devo presentarmi: Maria Diatchik, professoressa di tedesco e di francese alla facoltà di Pedagogia

dell'Università di Minsk (Bielorusia).

Il programma di studi della nostra facoltà comprende il tema «Le feste religiose in Francia». Ma i nostri manuali non dicono che qualche parola a questo proposito. Vi sono, per esempio, cose bizzarre come: «La festa di Pentecoste è soprattutto un pretesto per andare a trascorrere due giorni in campagna. Per gli abitanti delle grandi città la Pentecoste si trasforma spesso in giganteschi imbottigliamenti di autovetture sulle strade...» E così via.

Vi sarò molto riconoscente se mi spedirete dei libri, che si riferiscano a questo argomento; io non farò dei corsi teologici ma, siccome sono cattolica, io non posso insegnare questo tema sulla scorta dei nostri manuali. Inoltre, gli studenti si interessano molto, specialmente in questi ultimi tempi, alla religione.

Nella speranza che la mia richiesta venga benevolmente accolta, Maria Diatchik

P.S.: Ho letto con grande piacere il *Libro della Fiducia* dell'Abate di Saint Laurent nel quale ho trovato il vostro indirizzo.



Dalkino Studio (Russia) - Il nostro studio cinematografico è uno dei più vecchi di Russia (esiste dal 1927). Questo studio di film documentari è l'unico nell'Estremo Oriente. Il vostro movimento *Luci sull'Est*, e soprattutto il vostro desiderio di aiutarci a conoscere Dio, ci interessano molto. E' per questo motivo che vi proponiamo di collaborare alla realizzazione di un film sull'apparizione della Madre di Dio. Attendiamo vostre proposte su tale soggetto.



Dott. A.V. Gladkov (Russia) A nome mio ed a nome dei miei pazienti, vi ringrazio molto per *Il libro della Fiducia*. Questo libro aiuta i miei pazienti che sono schiavi dell'alcool. La fede li aiuta a combattere la loro malattia. Non c'è che la Fede che possa salvarli. E' per questa ragione che ci auguriamo di ricevere altri libri religiosi. Sfortunatamente non abbiamo ricevuto il libro *Fatima* richiesto per primo. Vi è possibile spedirci dei libri religiosi?



Signora Zinaida Khadakova (Ucraina) - Vi ho subito comunicato cinque indirizzi di miei amici che avrebbero voluto ricevere il libro *Fatima*. Ho ricevuto il libro *Fatima*; ve ne ringrazio vivamente. E' stato un vero regalo per me. Io sto facendo degli studi biblici per corrispondenza. I vostri libri sono indispensabili. Senza valori spirituali non si può ottenere la prosperità nella società. Io sono professoressa di tedesco. Vorrei chiedervi di spedire 70 libri *Fatima* per la nostra scuola (semprechè ne abbiate la possibilità). Desidero che i nostri professori conoscano il libro *Fatima* e possano mostrarlo agli allievi.

Spunti

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»
Direttore responsabile: Alberto Carosa
Anno VI, n° 32 - Marzo 1997
Redazione e amministrazione
Via Castellani 13/7 - 00197 ROMA
Tel. 06/807.83.95 C.C.P. 40014008
Aut. Inv. Roma n° 495 del 21-8-1991
Sped. in Abb. Postale
Comma 27 Art. 2 Legge 549/95 - Filiale Padova
Abbonamento annuo L. 5.000
Stampa: Graphica inc
Via Garibaldi, 42 - 22070 BREGNANO



Distribuzione natalizia nei paesi dell'Est

Grazie ai generosi donatori di *Luci sull'Est*, in occasione delle feste di Natale sono stati distribuiti nei paesi dell'ex-U.R.S.S. un gran numero di libri *Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?* di Antonio Borelli.

In segno di fraterno aiuto e sostegno, è stata consegnata una cartolina di auguri graziosamente colorata e firmata da una famiglia italiana, insieme alla distribuzione di migliaia di medaglie miracolose.

E' una mano raggrinzita e callosa che riceve con emozione la cartolina di Natale, il libro su Fatima ed una medaglia miracolosa. E' veramente un grande regalo di Natale! Già molte volte erano stati distribuiti dei libri nella sua parrocchia, ma la vecchia ruvida mano grinzosa non aveva ancora potuto ottenere il suo: era da tanto tempo che sperava di avere una medaglia miracolosa... ma non per lei, no, perchè lei la fa subito scivolare in un'altra mano, tanto più morbida e delicata: la mano della sua nipotina. Quanto alla cartolina di auguri, che proviene da una famiglia cattolica italiana le cui parole di amicizia riscaldano il cuore, la vecchia ruvida mano l'accarezza dolcemente; mai prima d'ora aveva ricevuto nulla di così bello...

Non è certamente un racconto di Natale quello che avete letto finora, ma è senza alcun dubbio una bellissima storia: una storia che è accaduta nella notte di Natale, a Telsiai in Lituania. In quel giorno sono stati distribuiti più di 2.000 libri un pò dappertutto nel paese, nelle piccole chiese e nelle grandi basiliche. La cartolina di Natale recava questo messaggio: *«In questo giorno del Santo Natale, noi non vi abbiamo dimenticati! Con tutto l'affetto e l'amicizia di una famiglia italiana».*



Messaggio dei nostri sostenitori ai popoli dell'Est: *«In questo giorno del Santo Natale, noi non vi abbiamo dimenticati! Con tutto l'affetto e l'amicizia di una famiglia italiana».*

Ma è stato in Bielorussia che ha avuto luogo la distribuzione più imponente. A Minsk, durante la notte e il giorno di Natale, sono stati distribuiti oltre 20.000 libri nelle chiese cattoliche. Ed a Grodno, più di 15.000 libri sul messaggio e le apparizioni di Fatima sono stati offerti in dono. Sono state consegnate pure le

cartoline di auguri spedite dalle famiglie italiane, ma disfortunatamente non ve n'erano a sufficienza per tutti.

Anche in Ucraina, come era stato previsto, l'edizione in ucraino di 50.000 esemplari, che era già stata largamente intaccata, è andata completamente esaurita con la distribuzione come regalo natalizio in molte chiese. A Lviv ed a Kiev sono state distribuite, in minor quantità, delle cartoline di auguri.

Malgrado la nostra sollecitudine ed il nostro desiderio non è stato possibile diffondere in Russia la quinta edizione in lingua russa perchè i libri sono giunti in ritardo. A Krasnojarsk, in Siberia, sono arrivate in tempo per la festa di Natale soltanto le cartoline. I libri sono ora laggiù, in consegna al sacerdote del luogo che ci ha promesso di effettuare una distribuzione a Pasqua.

Ma vi sono ancora tante mani tese che attendono di ricevere a loro volta un pò di incoraggiamento, di solidarietà e di sostegno spirituale... La Santa Vergine che veglia su tutti i suoi figli saprà proteggerci tutti, purchè si ricorra a Lei.



Ucraina: in chiesa decine di fedeli tendono le mani al nostro volontario per ricevere il libro e la cartolina della Madonna.